

TOD1002

ortografico

Conversazione

Campo	Valore
Codice	TOD1002
Tipo	lezione
Durata	01:29:28
Partecipanti	1
Rapporto	asimmetrico
Moderatore	no
Argomento	fisso
Anno	2018
Punto di raccolta	TO

Partecipanti

Codice	Occupazione	Genere	Regione	Età	Titolo di studio
TO004	intell	M	N/A	N/A	
???					

Trascrizione

Parlante	Tempo unità	Testo
TO004	0:01-0:01	allora
	0:05-0:06	visto che
	0:06-0:07	non abbiamo
	0:07-0:10	la possibilità di proiettare slide
	0:10-0:10	oggi
	0:10-0:12	lo faremo da domani
	0:13-0:14	eh
	0:15-0:18	voi dovete abituarvi all'idea
	0:18-0:23	mi dispiace dirlo perché rappresento questa università e quindi lo faccio con tante scuse
	0:23-0:25	che in questa università molte cose
	0:26-0:27	non funzionano
	0:29-0:33	tra quelle le cose che non funzionano c'è il fatto per esempio che oggi
	0:33-0:34	giorno di apertura delle lezioni
	0:34-0:37	il sito internet
	0:37-0:39	dell'università si è praticamente bloccato
	0:40-0:42	con l'impossibilità di vedere
	0:42-0:43	di vedere
	0:43-0:44	le aule di lezione
	0:46-0:48	e molte altre cose del genere
	0:48-0:49	perché succede questo
	0:49-0:52	perché l'università ha dei professori bravi e altri meno bravi

Parlante	Tempo unità	Testo
	0:52–0:57	poi giudicherete voi e ha anche dei servizi che funzionano bene e altri che son~ che funzionano
	0:57–0:58	meno bene
	0:59–1:00	e giudicherete voi
	1:00–1:01	anche questo
	1:03–1:03	però
	1:04–1:05	però
	1:07–1:08	cercheremo
	1:09–1:13	di fare una discreta lezione stabiliamo alcune regole fondamentali
	1:13–1:14	prima regola
	1:14–1:16	spegnere i cellulari
	1:17–1:18	non basta
	1:19–1:23	dire no abbasso la suoneria spegnere i cellulari
	1:23–1:24	per favore
	1:26–1:26	spegnere
	1:29–1:32	ripeto non siete obbligati a venire a lezione
	1:33–1:34	ma
	1:34–1:39	avere di fronte una persona che passa il tempo a messaggiare
	1:39–1:41	con un suo amico
	1:41–1:43	o con una sua amica
	1:43–1:46	a proposito di non so che cosa e non lo voglio sapere per carità
	1:47–1:50	è intollerabile quindi spegnere i cellulari
	1:52–1:55	secondo orari delle lezioni
	1:57–2:01	noi facciamo due ore il lunedì martedì e mercoledì
	2:01–2:05	che sono due ore accademiche quindi sostanzialmente due tre quarti d'ora
	2:05–2:06	tre quarti d'ora
	2:07–2:11	la~ l'orario che io seguo è dalle
	2:11–2:18	sedici e quindici oggi abbiamo cominciato prima ma da domani sarà dalle sedici e quindici
	2:18–2:21	alle diciassette e quarantacinque
	2:21–2:24	questo non significa che dovete arrivare alle sedici e venti
	2:25–2:28	significa che alle sedici e quindici io comincio la lezione
	2:28–2:29	è chiaro il punto
	2:32–2:35	uno dei motivi per cui anticamente
	2:35–2:36	si usava
	2:37–2:42	fare il quarto d'ora accademico era che in questo modo quando il professore arrivava
	2:42–2:44	non c'era nessuno che entrava in aula
	2:45–2:48	a volte si alzavano anche in piedi ma non pretenderemo questo
	2:48–2:49	però
	2:49–2:55	generalmente io pretenderei di trovarvi in aula alle sedici e quindici per cominciare la lezione
	2:57–2:58	è chiaro
	2:59–3:01	secondo appunto come vi ho detto
	3:02–3:03	carichiamo
	3:04–3:11	in podcast non è un buon motivo per scrivere il giorno dopo professore non ho trovato il suo podcast
	3:11–3:13	carichiamo ogni qualche giorno

Parlante	Tempo unità	Testo
	3:15–3:20	terzo la mia mail personale potete utilizzarla per tante domande
	3:20–3:23	la trovate sul sito dell'università
	3:25–3:31	potete utilizzarla per tante domande con la discrezione di pensare che io ho
	3:32–3:35	alcune centinaia di studenti e che se tutti insieme
	3:35–3:39	scrivono una mail per dire professore
	3:39–3:43	io oggi non ho capito la seconda parola che ha detto
	3:44–3:46	se~ se tutti insieme fate una cosa del genere
	3:46–3:48	io semplicemente
	3:48–3:48	sono
	3:48–3:49	travolto
	3:51–3:52	è chiaro
	3:52–3:53	quindi
	3:53–3:54	usatela
	3:54–3:56	con discrezione
	3:57–3:58	con buon senso
	3:59–4:00	perché c'è anche quello
	4:01–4:03	bene adesso parliamo di cose serie
	4:05–4:06	questo corso si chiama
	4:06–4:07	capire
	4:07–4:07	i media
	4:10–4:14	è un corso più che si concentra quindi sui
	4:14–4:17	mezzi di comunicazione
	4:18–4:21	sugli strumenti che noi
	4:21–4:21	usiamo
	4:22–4:23	per comunicare
	4:24–4:26	i media sono strumenti
	4:26–4:27	in buona parte
	4:27–4:29	a carattere tecnologico
	4:31–4:32	per esempio
	4:32–4:32	la radio
	4:33–4:38	per esempio la televisione per esempio questo computer che l'università m'impedisce di utilizzare
	4:39–4:47	per esempio questo microfono sono media a carattere tecnologico ma ci sono media a~ anche non a carattere strettamente tecnologico
	4:48–4:49	per esempio la parola
	4:50–4:50	io
	4:51–4:52	sto usando
	4:52–4:56	uno strumento tecnico che come vedremo è tutt'altro che indifferente
	4:56–4:57	per
	4:57–5:00	amplificare la mia parola
	5:01–5:02	ma
	5:02–5:04	la parola in quanto tale
	5:05–5:08	non è un fatto strettamente tecnologico
	5:08–5:10	la parola è un fatto corporeo
	5:10–5:12	ed è un fatto mentale
	5:13–5:16	il bambino apprende a parlare
	5:17–5:18	con

Parlante	Tempo unità	Testo
	5:19-5:20	due tipi
	5:20-5:21	di operazione
	5:21-5:24	che sono strettamente intrecciati e indistinguibili
	5:24-5:26	tra di loro da una parte
	5:26-5:28	delle operazioni di tipo
	5:29-5:30	fisico
	5:31-5:33	apprende la fonazione
	5:34-5:36	dall'altra parte delle operazioni di tipo mentale
	5:36-5:40	apprende un vocabolario apprende la sintassi delle frasi
	5:41-5:43	come l'apprende l'apprende stando nell'ambiente
	5:43-5:44	che lo circonda
	5:46-5:49	insegnare a parlare a una persona non è mai
	5:50-5:53	quello che spesso si pensa del tipo
	5:53-5:55	io tarzan tu jane
	5:56-5:58	cioè questo essere televisore
	5:58-5:59	questo essere schermo
	5:59-6:01	non s~ i bambini non imparano così
	6:01-6:02	qualche volta dicono
	6:02-6:04	come si chiama quello
	6:05-6:07	ma in molti casi imparano perché
	6:08-6:12	quel quello di cui devono sapere il nome lo sentono chiamare in giro intorno a loro
	6:12-6:13	è chiaro il concetto
	6:14-6:17	la parola è la base della comunicazione umana
	6:17-6:20	ed è non è e non è un fatto strettamente tecnologico
	6:21-6:23	la scrittura invece sì
	6:24-6:26	la scrittura è un fatto tecnologico
	6:28-6:33	perché richiede non solo un codice l'alfabeto nel nostro caso gli ideogrammi in altri casi
	6:33-6:35	ma richiede anche degli strumenti
	6:36-6:37	la penna per esempio
	6:39-6:40	la carta
	6:40-6:41	o il papiro
	6:44-6:46	sono sono chiari questi concetti son semplicissimi
	6:46-6:48	se ci pensate sono intuitivi però
	6:49-6:50	il nostro compito è
	6:51-6:51	farvi
	6:52-6:54	riflettere su dei concetti
	6:54-6:55	intuitivi
	6:58-7:00	perché capire i media è un corso di riflessione
	7:00-7:03	oltre che un corso di apprendimento
	7:04-7:06	ci torneremo domani ma
	7:07-7:09	cominciamo a ragionarci oggi
	7:10-7:14	ci sono mezzi di comunicazione o media a carattere tecnologico
	7:14-7:18	che nel corso del novecento si sono enormemente moltiplicati
	7:22-7:26	si sono enormemente moltiplicati nel corso del novecento
	7:27-7:32	diciamo a partire dalla fine dell'ottocento per diverse cose

Parlante	Tempo unità	Testo
	7:32–7:37	per diversi fenomeni alcune rivoluzioni tecnologiche tipo l'elettrificazione
	7:39–7:40	alcune
	7:41–7:43	trasformazioni culturali
	7:45–7:45	tipo
	7:45–7:50	l'alfabetizzazione di massa che ha permesso l'accesso a molte più persone
	7:51–7:52	alla
	7:52–7:53	comunicazione
	7:53–7:55	scritta che in precedenza era riservata a pochi
	7:58–7:58	ma
	8:01–8:06	ci sono mezzi di comunicazione che non sono strettamente tecnologici e ripeto la parola
	8:06–8:08	è il primo fra tutti
	8:08–8:10	attenzione allora uno può dire
	8:10–8:14	ma quindi la parola e l'uso della parola non hanno tecniche
	8:17–8:17	non hanno
	8:18–8:22	forme di sapere strumentale
	8:23–8:24	sì che le hanno
	8:26–8:28	nel senso che io posso
	8:29–8:33	parlare spontaneamente come fa il bambino come si fa spesso
	8:33–8:34	tra le persone
	8:35–8:36	ma posso anche cercare di
	8:38–8:39	per esempio essere persuasivo
	8:42–8:44	se io voglio fare una comunicazione orale
	8:44–8:45	persuasiva
	8:51–8:56	io per esempio posso costruirmi delle tecniche di persuasione
	8:59–9:00	per esempio
	9:02–9:04	tra le tecniche di persuasione
	9:04–9:08	se io sto parlando con una persona sola o con poche persone ci può essere
	9:08–9:12	il fare sentire la persona con cui sto parlando protagonista
	9:14–9:15	pensate al venditore
	9:15–9:20	che deve vendere qualcosa pensate che un venditore non abbia una tecnica anche quando usa solo la parola
	9:23–9:24	ha una tecnica
	9:25–9:31	giocare per esempio appunto sul dare un ruolo a colui o a colei che lo ascolta
	9:32–9:33	alternare
	9:33–9:35	con intelligenza
	9:36–9:37	la parola
	9:39–9:40	e il silenzio
	9:43–9:45	quello che parla come una macchinetta come si suol dire
	9:47–9:48	senza mai pause
	9:49–9:50	ammazza l'interlocutore
	9:51–9:52	giusto
	9:53–9:55	ma l'uso delle pause
	9:55–9:58	è addirittura un'arte ancora più che una tecnica

Parlante	Tempo unità	Testo
	9:59–10:05	mark twain il grande umorista americano diceva che la pausa è il principale strumento per far ridere la gente
	10:07–10:09	e pensateci bene andate a guardare
	10:10–10:11	i grandi comici
	10:13–10:16	alla televisione per esempio e vedrete che
	10:16–10:17	una delle grandi abilità
	10:17–10:18	è
	10:18–10:19	il ritmo
	10:20–10:22	darsi un ritmo
	10:23–10:25	allora la parola può avere una tecnica
	10:25–10:30	e vi dirò anzi che la più antica delle scienze e delle tecniche della comunicazione
	10:31–10:34	riguarda proprio la parola si chiama retorica
	10:36–10:38	adesso la parola retorica
	10:38–10:40	gode di una pessima fama
	10:42–10:44	non fate della retorica
	10:44–10:48	e nel corso delle nostre lezioni cercheremo di capire com'è che questa parola che una volta
	10:48–10:51	era addirittura una parola nobile è diventata una parolaccia
	10:53–10:55	ma la parola retorica
	10:56–10:57	indica che cosa
	10:58–10:58	la
	11:00–11:01	tecnica e l'arte del
	11:02–11:03	persuadere
	11:08–11:10	negli antichi trattati di retorica
	11:11–11:11	ripeto
	11:11–11:15	la più antica delle scienze della comunicazione negli antichi trattati di retorica
	11:19–11:25	la prima cosa che insegnavano era l'uso della voce perché è una tecnica anche l'uso della voce
	11:28–11:30	provate a scomporre la voce umana
	11:30–11:32	voi avete una persona che
	11:32–11:34	amate ascoltare
	11:36–11:37	in che cosa sta
	11:38–11:42	il piacere di ascoltare quella persona non sto parlando del cantante
	11:43–11:44	il cantante
	11:44–11:47	usa delle tecniche ulteriori naturalmente
	11:47–11:50	per rafforzare la voce per ottenere dei particolari effetti
	11:50–11:52	sto parlando della persona che parla
	11:53–11:54	in prosa
	11:57–11:58	voi sapete che
	11:58–12:00	c'era una commedia di molière nel seicento
	12:01–12:04	il borghese gentiluomo dove c'è un signore che
	12:04–12:10	segue delle lezioni e a un certo punto dice ho parlato tutta la vita in prosa e non me ne ero mai accorto
	12:11–12:13	parlare in prosa
	12:16–12:19	ma il parlare in prosa non è necessariamente
	12:19–12:21	privo di tecnica anzi ripeto
	12:23–12:25	c'è un elemento di piacere

Parlante	Tempo unità	Testo
	12:26–12:28	che può esserci nell'ascoltare una persona e da che cosa
	12:28–12:30	e da che cosa deriva
	12:30–12:31	dal ritmo
	12:35–12:39	dalla capacità di questa persona di tenere sotto il controllo i suoi toni
	12:42–12:43	tutti siamo capaci di urlare
	12:45–12:48	è molto più difficile essere persuasivo senza
	12:48–12:50	alzare il tono
	12:50–12:50	giusto
	12:51–12:55	di tenere sotto controllo i suoi toni e anche di creare
	12:55–12:56	empatia
	12:56–12:57	coi suoi toni
	12:58–13:03	perché i toni della voce possono creare empatia
	13:03–13:04	possono
	13:04–13:08	farvi sentire una simpatia immediata per quel tono
	13:09–13:13	e poi c'è qualcos'altro che è imponderabile che è la voce stessa
	13:13–13:16	ci sono delle voci che ci piacciono e delle voci che non ci piacciono
	13:17–13:20	come ci sono delle facce che ci piacciono e delle facce che non ci piacciono
	13:20–13:24	però l'antica retorica insegnava a usare tutti questi strumenti
	13:25–13:27	per esempio
	13:27–13:32	visto che non c'erano i microfoni insegnava a rafforzare la voce
	13:34–13:35	e poi insegnava
	13:36–13:37	l'arte di
	13:38–13:40	modulare il discorso
	13:43–13:46	vedete stiamo parlando di capire i media
	13:46–13:48	e stiamo parlando di capire il medium
	13:50–13:52	base della comunicazione umana
	13:52–13:54	non perché la comunicazione umana sia
	13:55–13:57	esclusivamente verbale
	13:57–14:00	l'uso dei gesti l'uso delle espressioni del volto
	14:00–14:02	sono fondamentali anche quelli
	14:05–14:08	ma la parola è centrale perché
	14:08–14:08	è
	14:09–14:12	con la me~ con l'apprendimento della parola che noi
	14:12–14:14	cominciamo a strutturare
	14:14–14:15	non solo
	14:15–14:17	il nostro ling~ il nostro pensiero
	14:17–14:19	perché la parola struttura il pensiero
	14:19–14:20	e viceversa
	14:21–14:23	ma anche le nostre relazioni con gli altri
	14:29–14:30	e allora dicevo
	14:30–14:33	capire i media per esempio significa
	14:33–14:36	capire l'uso della parola come significa capire l'uso di facebook
	14:38–14:39	questo corso
	14:40–14:43	lavorerò su tutti questi livelli
	14:43–14:46	non su tutti i media perché sono quasi infiniti
	14:47–14:49	ma su tutti questi livelli

Parlante	Tempo unità	Testo
	14:50–14:51	dalla
	14:52–14:56	dai media che usiamo senza neanche accorgerci di usarli
	14:57–14:58	un esempio
	14:58–14:59	evidente
	14:59–15:01	sono appunto
	15:01–15:06	le espressioni del volto che in molti casi sono inconsapevoli ma sono comunicative
	15:06–15:07	comunque
	15:08–15:11	perché una delle cose su cui ci soffermeremo
	15:11–15:15	è che molte volte comunichiamo senza rendercene conto
	15:19–15:20	addirittura
	15:20–15:22	una teoria psicologica
	15:23–15:24	esprime
	15:26–15:29	il concetto che non si può non comunicare
	15:29–15:32	che quando due essere umani
	15:32–15:33	si trovano
	15:33–15:36	uno di fronte all'altro o più esseri umani si trovano
	15:37–15:38	uno di fronte all'altro
	15:38–15:40	c'è comunicazione comunque
	15:40–15:43	perché il silenzio è una forma di comunicazione
	15:43–15:45	non solo la pausa ma anche il silenzio puro
	15:46–15:48	sapete benissimo
	15:48–15:52	cioè se siete veramente arrabbiati in una situazione amorosa il silenzio è
	15:53–15:54	bestiale
	15:57–15:58	così come
	16:00–16:04	può essere una forma di comunicazione a volte anche l'assenza
	16:06–16:09	la famosa frase mi si nota di più se ci sono o non ci sono
	16:10–16:14	l'assenza in quanto tale è una forma di comunicazione
	16:15–16:16	ci doveva essere
	16:17–16:17	e non c'era
	16:18–16:19	giusto
	16:21–16:23	che cosa voleva dire questa assenza
	16:23–16:24	a è un cafone
	16:24–16:25	bi
	16:26–16:27	è arrabbiato
	16:28–16:28	ci
	16:30–16:33	voleva mandarmi un messaggio sottile ma quale
	16:38–16:42	la comunicazione è carica di messaggi inconsapevoli
	16:44–16:46	su questo ci concentreremo moltissimo
	16:48–16:51	a partire dal messaggio inconsapevole che non è mio
	16:51–16:52	ma è della mia università
	16:52–16:53	per cui
	16:53–16:54	il macintosh
	16:54–16:56	è un computer di serie bi
	16:57–16:59	andatelo a spiegare
	16:59–16:59	alla apple
	17:05–17:05	allora

Parlante	Tempo unità	Testo
	17:05–17:07	oggi prima di
	17:07–17:08	arrivare
	17:08–17:10	a~ al ragionamento che
	17:10–17:11	faremo
	17:11–17:12	bene
	17:12–17:14	domani in maniera più articolata
	17:17–17:19	vorrei soffermarmi
	17:20–17:22	su un primo elemento di riflessione
	17:24–17:26	che cosa sta sta succedendo qui
	17:29–17:32	che cosa sta succedendo in questo momento
	17:36–17:43	sta succedendo una precisa e specifica forma di lezione~ di di comunicazione che si chiama lezione
	17:46–17:50	la lezione è uguale a tutte le altre forme di comunicazione no è diversissima
	17:52–17:54	provate con~ a confrontare
	17:54–17:56	una lezione
	17:56–17:58	con una conversazione tra amici
	18:00–18:01	in fondo
	18:01–18:05	molte cose sono comuni si usa la parola essenzialmente no
	18:06–18:08	si usa essenzialmente la parola
	18:11–18:15	tutto sommato il clima si spera che sia abbastanza amichevole
	18:17–18:19	io ogni tanto cerco anche di farvi ridere
	18:20–18:26	non tutti i professori lo faranno vi assicuro e forse hanno ragione anche loro ma in ogni modo io ogni tanto cerco di farvi ridere
	18:26–18:26	e
	18:27–18:28	cerco di mantenere un clima
	18:28–18:30	di scambio
	18:30–18:31	però non è
	18:31–18:34	la stessa cosa che cosa c'è di diverso provate a dirmelo
	18:34–18:35	cosa c'è di diverso tra
	18:35–18:39	una situazione di lezione e una situazione di conversazione
	18:40–18:40	come
	18:42–18:42	allora
	18:42–18:44	prima di tutto
	18:44–18:46	solo io sto parlando però questo
	18:47–18:48	non è vero perché lei ha appena parlato
	18:51–18:51	si è
	18:51–18:54	si è contradd~ si è logicamente contraddetta
	18:54–18:55	ma
	18:55–18:58	va benissimo così la contraddizione logica è un'ottima
	18:58–19:00	è un'ottima situazione per pensare
	19:01–19:01	non è vero
	19:01–19:03	nel senso che s~ s~ si può
	19:03–19:04	anche
	19:04–19:07	avere una lezione in cui parlano più persone
	19:09–19:09	però
	19:12–19:13	cioè spieghi bene
	19:16–19:17	all~ allora scusate

Parlante	Tempo unità	Testo
	19:17–19:21	il vostro compagno sta dicendo che cambia il rapporto fra gli interlocutori
	19:21–19:22	cioè
	19:30–19:30	allora
	19:30–19:33	lei mi sta dando una definizione di tipo istituzionale
	19:34–19:34	sul piano
	19:34–19:35	istituzionale
	19:36–19:37	la lezione
	19:37–19:39	è una situazione nella quale
	19:39–19:41	c'è una disparità
	19:42–19:43	giusto
	19:43–19:44	c'è una
	19:44–19:45	disparità
	19:46–19:48	che deriva dal ruolo o dalla funzione
	19:49–19:50	il professore
	19:51–19:53	anche se dà la parola agli studenti
	19:53–19:55	concede la parola agli studenti
	19:56–19:58	ma la parola è sua
	19:58–19:59	è così no
	20:02–20:05	guardate che sono cose su cui si è discusso moltissimo
	20:05–20:07	per esempio uno dei degli elementi centrali
	20:07–20:11	di quel movimento del sessantotto di cui ci si si celebrerà
	20:11–20:13	il cinquantesimo anniversario
	20:14–20:14	tra
	20:14–20:15	due anni
	20:15–20:18	uno degli elementi principali era proprio
	20:18–20:22	cambiare la relazione tra i professori e gli studenti e dare
	20:22–20:23	maggiore parità
	20:24–20:25	tra i professori e gli studenti
	20:29–20:32	una delle conseguenze principali del movimento del sessantotto
	20:32–20:33	è stato
	20:33–20:35	che le aule delle elementari
	20:35–20:37	spesso sono diventate circolari
	20:41–20:42	mentre l'aula
	20:42–20:44	classica di lezione
	20:45–20:48	è stato detto da un autore su cui torneremo
	20:48–20:51	ha la forma della pagina di un libro
	20:52–20:54	io sono il titolo voi siete le righe
	20:55–20:57	pensateci perché è
	20:57–20:59	impressionante da questo punto di vista
	21:01–21:02	ma io sono il titolo
	21:05–21:06	nel senso che
	21:06–21:08	non solo ho un ruolo
	21:08–21:10	perché sapete se i ruoli sono astratti
	21:12–21:14	si rischia sempre di sbagliare
	21:16–21:20	che è lo studente si mette e parla più del professore vi assicuro che ce ne sono anche
	21:21–21:22	ma

Parlante	Tempo unità	Testo
	21:22–21:23	in questo caso
	21:23–21:25	non c'è solo un ruolo astratto c'è
	21:26–21:26	un
	21:27–21:28	situazione
	21:28–21:29	concreta
	21:29–21:32	rafforzata da alcuni media
	21:32–21:34	per esempio questa cattedra
	21:35–21:37	questa cattedra è un medium sì che lo è
	21:39–21:39	questa cattedra
	21:40–21:41	ha un messaggio implicito
	21:43–21:46	a io sono in al~ io sono più in alto di voi
	21:48–21:49	per carità
	21:49–21:50	loro sono molto più in alto di me
	21:52–21:58	loro sono molto più in alto di me perché l'aula è an~ è ad anfiteatro secondo un'antica tradizione
	21:58–22:01	ma io sono più in alto di voi perché comunque
	22:02–22:05	sono in una posizione elevata rispetto ai semplici sedili
	22:06–22:07	giusto
	22:11–22:11	bi
	22:15–22:15	sono
	22:15–22:19	confermato dall'essere in cattedra come il professore
	22:25–22:26	e poi c'è altro
	22:26–22:28	per esempio le slide che non ci sono
	22:28–22:29	ma
	22:29–22:31	è anche quello significativo ma anche
	22:31–22:33	il microfono che invece c'è
	22:33–22:35	e ne parleremo tra poco del microfono
	22:37–22:37	però
	22:39–22:41	c'è qualcos'altro rispetto alla
	22:42–22:43	conversazione
	22:44–22:46	ed è un dato numerico quantitativo
	22:46–22:49	io sono uno e voi siete molti
	22:54–22:55	è
	22:55–22:57	una situazione
	22:58–22:59	di disparità
	23:00–23:02	per certi versi
	23:03–23:04	a ics
	23:05–23:09	dal punto di vista numerico voi siete molti più di me dal punto di vista del potere io sono molto più di voi
	23:11–23:12	è chiaro il concetto
	23:14–23:19	questo fa sì tra l'altro che se gli studenti si ribellano poi spesso i professori vengono messi a tacere
	23:20–23:20	ma
	23:21–23:24	ah eh parliamo di una situazione tranquilla come quella che c'è adesso
	23:26–23:29	io sto parlando
	23:30–23:30	a
	23:30–23:31	una

Parlante	Tempo unità	Testo
	23:32–23:33	quantità
	23:33–23:33	di persone
	23:36–23:38	questo è diverso dalla conversazione
	23:40–23:41	in conversazione si può parlare
	23:42–23:42	uno
	23:42–23:47	a uno ma si può parlare anche quattro cinque persone insieme magari seduti comodamente sui divani
	23:47–23:54	eccetera eccetera ma comunque è una situazione in cui tutti hanno lo stesso diritto alla parola si suppone
	23:54–23:55	poi non è sempre vero
	23:55–23:56	perché poi
	23:56–23:57	attenzione
	23:57–23:59	perché poi ci sono le regole implicite
	24:00–24:03	nelle conversazioni teoricamente tutti hanno lo stesso diritto alla parola
	24:03–24:06	però voi sapete benissimo che ci sono conversazioni
	24:07–24:08	nelle quali è meglio star zitti
	24:11–24:12	giusto
	24:14–24:17	ci sono le regole esplicite e le regole implicite
	24:18–24:22	però diciamo che formalmente tutti hanno lo stesso diritto alla parola
	24:23–24:25	e tutti parlano a tutti
	24:28–24:31	ma comunque è una situazione complessiva di re~
	24:31–24:33	di reciprocità sia pure
	24:34–24:36	una reciprocità che può mascherare
	24:36–24:38	una effettiva
	24:39–24:40	non
	24:40–24:41	reciprocità
	24:42–24:43	una
	24:43–24:44	effettiva
	24:46–24:48	situazione di potere più mascherato
	24:50–24:55	quando parliamo di media e di comunicazione il problema del potere è sempre decisivo
	24:57–24:59	perché i media
	24:59–25:01	da una parte
	25:02–25:06	sono condizionati dai rapporti di potere e dall'altra parte
	25:07–25:08	possono
	25:08–25:11	veicolare con sè rapporti di potere
	25:14–25:17	gran parte dei personaggi che arrivano in televisione
	25:17–25:21	vi guardano dal televisore con l'aria di dire io sono qui e voi non siete niente
	25:28–25:30	poi magari dicono solo scemenze ma questo è
	25:33–25:38	i media possono veicolare rapporti di potere e sono condizionati dai rapporti di potere
	25:40–25:43	però dall'altra parte ho appena fatto l'esempio della televisione
	25:43–25:43	giusto
	25:47–25:52	che cosa c'è in comune e che cosa c'è di diverso tra la televisione e questa lezione
	25:57–25:59	qual è la~ qual è la differenza più significativa

Parlante	Tempo unità	Testo
	26:01–26:02	la
	26:02–26:03	la mancanza di
	26:06–26:08	la mancanza di reciprocità la televisione
	26:08–26:09	totale
	26:09–26:13	qui parziale nel senso che qui ecco va bene la la reciprocità
	26:13–26:15	nel caso della televisione è
	26:16–26:18	tecnologicamente annullata
	26:20–26:22	il che non significa che non possiate scrivere
	26:23–26:24	a
	26:25–26:25	bruno vespa
	26:26–26:28	bisogna vedere se bruno vespa vi risponde
	26:30–26:30	o se
	26:30–26:40	comunque vi dà spazio magari qualche volta può capitare bruno vespa che dice mi ha scritto una signora di novant'anni sapete bruno vespa è sempre rugiadoso mi ha scritto una signora di novant'anni
	26:40–26:42	e che ha espresso
	26:42–26:44	la sua preoccupazione per lo stato del mondo
	26:44–26:48	è un tipico modo di fare di bruno vespa ma non è reciprocità
	26:48–26:48	vero
	26:49–26:52	invece qui ci può essere una maggiore reciprocità
	26:52–26:54	per esempio il vostro compagno ha avuto un po' di spazio
	26:54–26:55	ma non è
	26:55–26:56	la sola situazione
	26:56–26:57	la la sola differenza
	26:57–26:58	c'è una differenza
	26:59–27:01	veramente di fondo su cui dovremo tornare
	27:06–27:09	quest~ questa è una questa è un'osservazione molto interessante
	27:09–27:11	che però per esempio non è vera per il cinema
	27:13–27:19	questa è una osservazione molto interessante che riguarda la televisione e la radio il così detto giradischi e naturalmente il computer
	27:20–27:21	che
	27:21–27:22	il volume
	27:23–27:27	dipende da voi e non solo il volume voi potete abbassare p~ o abbassare la luminosità eccetera
	27:27–27:30	quindi è una osservazione interessante teniamocela in mente
	27:32–27:32	ma
	27:32–27:33	c'è anche altro
	27:35–27:35	cioè
	27:43–27:48	sì poi magari ci sono anche delle trasmissioni televisive che sono guardate da venti persone
	27:48–27:48	però
	27:50–27:52	però la differenza rimane perché
	27:52–27:53	quindi come vede
	27:53–27:55	non è solo
	27:55–27:56	cerchiamo di essere sottili
	27:56–28:00	capire i media significa anche essere sottili parlando di cose che ci fanno
	28:00–28:01	ribrezzo
	28:02–28:04	noi d~ dobbiamo essere sottili anche parlando di bruno vespa

Parlante	Tempo unità	Testo
	28:08–28:10	qual è la differenza
	28:10–28:11	sia più sottile
	28:11–28:13	non è il numero ma è
???	28:14–28:16	xxxx
TO004	28:17–28:17	fuochino
	28:18–28:20	la potenzialità che ha
???	28:20–28:22	xxx
TO004	28:23–28:23	come
???	28:24–28:26	xxx
TO004	28:26–28:26	va bene
	28:27–28:28	del potere vediamo dopo
	28:28–28:33	eh siamo siamo più più brutali il suo al suo compagno ha~ ho detto fuochino
	28:33–28:34	la potenzialità
	28:36–28:38	cioè mettiamola in altri termini
	28:40–28:41	diciamo che
	28:44–28:44	la
	28:46–28:47	televisione
	28:49–28:52	parla a un numero che non è
	28:54–28:56	a priori limitato
	28:56–28:57	di persone
	29:02–29:06	una lezione parla comunque a un numero limitato di persone
	29:08–29:13	attenzione io uso uno strumento analogo a quello che usava benito mussolini
	29:14–29:16	perché sempre di microfono si tratta
	29:18–29:20	e benito mussolini parlava a
	29:20–29:21	a decina di migliaia di persone
	29:23–29:23	però
	29:23–29:24	qui
	29:24–29:30	noi abbiamo una situazione ristretta ristretta e prima di tutto dal fatto che c'è un'aula
	29:30–29:33	quindi è con~ siamo contenuti dentro uno spazio
	29:33–29:37	vedete quant~ quanti elementi condizionano la comunicazione
	29:38–29:40	l'ambiente nel quale
	29:40–29:41	comunichiamo
	29:43–29:44	l'aula
	29:46–29:51	è naturalmente uno spazio istituzionale quindi ci dice siamo dentro l'università di torino
	29:51–29:54	ma è anche semplicemente uno spazio delimitato
	29:54–29:55	c'è chi è dentro e c'è chi è fuori
	29:58–30:01	vi consiglio a tutti di andare a vedere quel bellissimo film sui beatles
	30:02–30:04	che stanno dando in questi giorni
	30:06–30:09	e in quel sui beat~ in quel film sui beatles di vede l'importanza dello spazio
	30:09–30:13	perché all'inizio si vedono i beatles che cantano nella cavern
	30:14–30:16	di liverpool che è praticamente
	30:17–30:18	una cantina
	30:19–30:24	poi si vedono che cantano nei teatri e a un certo punto cantano negli stadi

Parlante	Tempo unità	Testo
	30:27-30:30	e da da da cantare nei teatri a cantare negli stadi c'è un salto
	30:32-30:36	uno stadio anche quello ha un limite di numero di persone
	30:36-30:37	però uno stadioha
	30:38-30:38	una
	30:40-30:42	non solo quantità
	30:43-30:44	ma
	30:44-30:44	una
	30:44-30:47	presentazione del pubblico che è diversa
	30:48-30:50	il pubblico dello stadio si presenta come un pubblico
	30:50-30:53	quasi illimitato come il pubblico della televisione
	30:55-30:57	il pubblico di un teatro è un pubblico limitato
	30:59-31:00	sono chiari questi concetti
	31:01-31:02	sono abbastanza chiaro
	31:02-31:06	quindi io parlo a molte persone ma
	31:06-31:06	a
	31:06-31:07	una
	31:07-31:08	quantità
	31:08-31:10	limitata di persone
	31:12-31:14	generalmente nella teoria dei media
	31:15-31:15	si
	31:15-31:17	distingue tra
	31:17-31:18	comunicazione
	31:19-31:21	punto a punto si dice
	31:22-31:27	da uno a uno o da pochi o da pochi a pochi come la conversazione
	31:27-31:28	e comunicazione di massa
	31:30-31:36	e la parola massa indica per l'appunto questa quantità potenzialmente illimitata di persone
	31:36-31:39	quando è nata la comunicazione di massa avete un'idea
	31:40-31:41	come
	31:42-31:42	no
	31:44-31:45	con la stampa
	31:46-31:48	è nata con la stampa
	31:49-31:52	perché la stampa ha una caratteristica fondamentale che è quella
	31:53-31:53	che
	31:53-31:57	ogni copia aggiuntiva costa meno della precedente
	32:00-32:01	è chiaro il punto
	32:03-32:06	la radio e la televisione raggiungono simultaneamente
	32:06-32:09	un pubblico potenzialmente illimitato la radio
	32:09-32:12	è più lenta in questo processo ma sostanzialmente
	32:13-32:14	il pubblico
	32:14-32:18	è tendenzialmente progressivo
	32:18-32:19	e di massa
	32:21-32:23	questa non è una comunicazione di massa
	32:25-32:27	non lo è per diversi motivi
	32:29-32:31	uno di questi motivi è che io vi vedo
	32:34-32:36	perché è vero non c'è la reciprocità
	32:37-32:37	piena
	32:38-32:40	vi devo dare io la parola

Parlante	Tempo unità	Testo
	32:44–32:45	ma
	32:47–32:49	vi faccio un esempio perché eh
	32:49–32:51	voglio essere molto esemplificativo oggi
	32:53–32:54	eh
	32:54–32:55	due anni fa
	32:55–32:55	io
	32:55–32:56	avevo
	32:56–32:58	una studentessa
	32:59–33:01	di un paese che non nomino
	33:01–33:03	ma che non sapeva una parola d'italiano
	33:03–33:06	però veniva tutti i giorni a lezione
	33:07–33:13	e passava queste lezioni senza capire niente sbadigliando apertamente
	33:13–33:14	e
	33:14–33:16	a bocca spalancata tutta la lezione
	33:18–33:22	vi posso assicurare che altro che reciprocità c'era un messaggio fortissimo
	33:24–33:25	hai rotto
	33:27–33:29	il messaggio era quello
	33:29–33:31	non vedo l'ora di andarmene di qui
	33:32–33:36	vi posso assicurare che lo ricevevo questo messaggio eccome quindi se qualcuno
	33:36–33:37	insisto
	33:37–33:40	non ha voglia di venire a lezione meglio che non venga
	33:40–33:42	perché poi me li mandate i messaggi
	33:44–33:46	anche inconsapevolmente
	33:46–33:47	perché siamo
	33:47–33:48	carichi di messaggi
	33:49–33:50	inconsapevoli
	33:50–33:51	è tutto chiaro
	33:56–33:56	comunque
	33:59–34:01	questa comunicazione da uno
	34:01–34:01	a
	34:02–34:03	gruppo da uno
	34:03–34:03	a
	34:04–34:04	molti
	34:06–34:07	non è
	34:09–34:12	non esaurisce totalmente
	34:13–34:18	insieme alla comunicazione di massa e alla comunicazione tra poche persone
	34:18–34:20	il quadro della comunicazione possibile
	34:23–34:27	ci può essere anche una comunicazione da massa a massa
	34:28–34:31	quando c'è una comunicazione da massa a massa
	34:32–34:33	vogliamo fare un esempio
	34:36–34:37	su quale
	34:39–34:41	non ho nessuna intenzione di fare del moralismo
	34:41–34:42	da
	34:43–34:44	giornalisti attuali

Parlante	Tempo unità	Testo
	34:45-34:48	ehm scusatemi magari lo ammirate moltissimo del gramellinismo
	34:49-34:52	non ho nessuna intenzione di fare del buonismo di quel tipo
	34:52-34:54	per esempio facebook
	34:56-35:00	facebook è una comunicazione da massa a massa se uno ha
	35:00-35:00	un
	35:00-35:01	numero
	35:01-35:03	veramente immenso di lettori
	35:06-35:07	voi mandate un messaggio
	35:07-35:11	lo leggono in migliaia queste migliaia possono rispondere tutti
	35:12-35:16	naturalmente con i like ma anche semplicemente an~ anche scrivendo messaggi
	35:16-35:17	giusto
	35:18-35:20	la comunicazione da molti
	35:20-35:21	a molti
	35:21-35:25	articolata è una delle grandi delle grandi novità del del web
	35:27-35:28	però
	35:28-35:32	c'era prima la comunicazione da molti a molti molto meno articolata
	35:33-35:36	vogliamo fare un esempio di comunicazione da molti a molti
	35:38-35:40	che poteva esistere prima del web
	35:45-35:50	dam~ da scusatemi da massa a massa no da molti a molti è ancora diverso ma comunque diciamo
	35:51-35:51	sì
	35:51-35:53	tendenzialmente da massa a massa ma
	35:55-35:55	avete capito
	35:56-35:57	vogliamo fare un esempio
	36:00-36:01	un corteo
	36:04-36:08	in un corteo ci sono migliaia di persone che parlano a migliaia di persone
	36:09-36:12	alle migliaia di persone ai margini del corteo
	36:13-36:16	ma anche alle migliaia di persone che partecipano al corteo
	36:23-36:25	e poi ci possono essere forme di comunicazione da molti a molti
	36:26-36:29	non da massa a massa ma da molti a molti
	36:29-36:31	lo stesso facebook se
	36:31-36:33	i gruppi son più ristretti è di questo tipo
	36:34-36:37	ma vogliamo fare un altro esempio di comunicazione da molti a molti
	36:40-36:42	che poteva esistere prima del web
	36:44-36:46	il bar è interessante
	36:46-36:47	interessante il bar
	36:47-36:48	ma lei che barba ha
	36:51-36:51	cioè
	36:51-36:56	mi stupisce questo discorso del bar perché evidentemente va in in bar abbastanza particolari
	36:56-36:59	vieni giù tantissima gente che
	37:00-37:03	cioè sostanzialmente il mio bar non è il suo
	37:03-37:04	ecco credo
	37:04-37:05	decisamente
	37:05-37:06	ma facciamo

Parlante	Tempo unità	Testo
	37:06–37:08	facciam un passettino in più
	37:08–37:09	che c'arriviamo
	37:13–37:15	perché è molto interessante
	37:16–37:19	se se fa quel passettino o se lo fa qualcun'altro
	37:20–37:22	il ristorante
	37:23–37:23	sì
	37:25–37:27	ed è vera una cosa il ristorante è un esempio estremamente interessante
	37:28–37:28	perché al ristorante
	37:28–37:32	in~ ine~ in un ristorante dove non c'è nessuno non ci vuole andare nessuno
	37:33–37:36	però in un ristorante dove c'è un gran casino non ci vuole andare nessuno lo stesso
	37:36–37:37	tranne
	37:37–37:38	un po' di maniaci
	37:38–37:39	quindi
	37:39–37:42	ristorante è una situazione nella quale vogliamo stare
	37:43–37:44	tr~ tra pochi
	37:44–37:47	sentendoci circondati da altri
	37:47–37:49	che è una situazione molto più forte prego
	37:50–37:50	come
	37:51–37:53	lo stadio beh lo stadio sì
	37:53–37:57	lo stadio è interessante però lo stadio teoricamente è una comunicazione di massa
	37:57–37:58	cioè
	37:58–37:59	allo stadio teoricamente si va
	37:59–38:02	a vedere lo spettacolo che viene dato da
	38:02–38:03	poche persone al centro
	38:03–38:05	è sempre meno vero
	38:05–38:08	eh allo stadio è sempre di più una comunicazione da molti a molti
	38:09–38:12	però teoricamente quando è nato non era questo
	38:13–38:14	era una tipica comunicazione di massa
	38:15–38:17	una massa di persone che andavano a vedere
	38:17–38:18	eh ventidue persone
	38:18–38:20	in mutande che correvano
	38:21–38:23	col~ intorno alla palla giusto
	38:23–38:26	è sempre meno così per motivi che analizzeremo
	38:26–38:30	ma comunque è quest~ el~ lo~ lo stadio in parte è così
	38:30–38:32	ma c'è una situazione molto più così
	38:32–38:33	e la cosa che come
	38:34–38:35	oh
	38:36–38:38	la discoteca
	38:40–38:42	in discoteca voi andate
	38:43–38:43	voi
	38:43–38:44	andate
	38:45–38:48	a essere circondati da gente
	38:49–38:50	che balla
	38:50–38:51	intorno a voi

Parlante	Tempo unità	Testo
	38:51-38:54	se voi andate in discoteca per parlare siete pazzi
	38:56-38:57	perché
	38:57-39:00	perché non e~ non siete in grado di sentire una parola giusto
	39:01-39:03	se andate in discoteca per sentire la musica
	39:04-39:05	più o meno anche
	39:06-39:07	andate in discoteca per
	39:07-39:09	immergervi
	39:09-39:10	in una situazione
	39:11-39:13	in cui molte persone
	39:14-39:16	vi mandano dei messaggi di fatto
	39:16-39:20	insieme con la musica gli amplificatori le luci
	39:20-39:24	eccetera eccetera ma molte persone vi mandano dei messaggi di fatto
	39:24-39:26	cioè stiamo ballando tutti insieme
	39:27-39:30	stiamo vivendo un'esperienza comune
	39:34-39:37	in generale mi viene da dire il ballo
	39:39-39:40	il ballo
	39:40-39:42	è carico di messaggi
	39:42-39:45	è una delle cose delle forme di comunicazione meno studiata
	39:46-39:48	della storia della comunicazione
	39:48-39:50	ma il ballo è stracarico di messaggi
	39:51-39:54	qualcuno ha detto che il ballo è la vita al quadrato
	39:56-40:00	che la vita è il movimento è il ballo è il movimento strutturato
	40:00-40:00	e
	40:01-40:03	per così dire moltiplicato
	40:03-40:06	ma al di là di questo la discoteca è un luogo dove
	40:06-40:10	v'immergete nel~ nelle perso~ tra le persone
	40:11-40:12	di cui condividete
	40:13-40:14	qualcosa
	40:14-40:15	e
	40:15-40:17	contemporaneamente
	40:19-40:24	vivete un'esperienza fortissima che riguarda il vostro rapporto col suono
	40:24-40:25	con
	40:25-40:26	il corpo eccetera
	40:29-40:29	se volete
	40:31-40:32	per
	40:32-40:36	capire meglio quello che sto dicendo possiamo fare un esempio che mi è molto caro
	40:38-40:39	la differenza
	40:39-40:39	tra
	40:40-40:43	un concerto di musica classica e un concerto rock
	40:46-40:47	allora
	40:47-40:51	voi mi dire~ voi andrete in giro dicendo questo è un professore che parla di di rock
	40:51-40:54	e così via guardate che poi parlerò molto anche di aristotele
	40:54-40:55	non
	40:58-41:04	ci serve di tutto per per questo tipo di corso ci servono grandi autori e ci servono le esperienze di tutti i giorni

Parlante	Tempo unità	Testo
	41:08–41:08	allora
	41:08–41:09	facciamo
	41:09–41:10	facciamo
	41:11–41:16	l'esempio della differenza tra un concerto di musica classica e un concerto rock
	41:17–41:21	io spero che molti di voi abbiano conosciuto entrambe le esperienze
	41:27–41:29	in un concerto di musica classica
	41:31–41:34	la situazione di disparità
	41:34–41:35	tra l'esecutore
	41:35–41:36	e il pubblico
	41:36–41:36	è
	41:36–41:37	totale
	41:38–41:42	voi mi direte anche nel concerto rock per certi versi ancora di più nel concerto rock
	41:42–41:42	perché
	41:42–41:47	eh~ il conce~ il il cantante rock può essere praticamente dio in quel momento
	41:47–41:48	però
	41:50–41:50	dal
	41:50–41:56	punto di vista comunicativo la differenza è totale e perché
	41:57–41:58	l'esecutore
	41:58–42:01	o il direttore d'orchestra con la sua orchestra
	42:01–42:01	è
	42:01–42:02	il
	42:02–42:03	suono
	42:04–42:05	è talmente
	42:06–42:06	il
	42:06–42:09	suono che voi siete condannati al silenzio
	42:11–42:13	nel concerto rock
	42:13–42:16	quo~ qualunque persona che emetta dei suoni
	42:17–42:18	durante il concerto
	42:18–42:20	è guardata
	42:20–42:21	come
	42:21–42:23	se fosse un delinquente
	42:24–42:28	pensate uno che fa uno sternuto durante un concerto di musica classica
	42:29–42:31	cosa involontaria
	42:31–42:31	però
	42:31–42:33	disturba perché
	42:33–42:37	si suppone che l'unico suono che si ascolta sia quello
	42:37–42:39	dell'esecutore
	42:39–42:40	è così no
	42:42–42:43	quindi
	42:43–42:45	da un lato il silenzio
	42:45–42:46	dall'altro lato
	42:46–42:46	il suono
	42:48–42:50	nel concerto di musica classica
	42:50–42:52	voi non avete quasi corpo

Parlante	Tempo unità	Testo
	42:52-42:53	siete solo orecchie
	42:56-42:56	certo
	42:56-42:58	c'è un elemento visivo
	42:58-43:01	ma deve sba~ ma deve essere estremamente sobrio l'elemento visivo
	43:02-43:04	se nel concerto di musica classica il
	43:05-43:05	pianista
	43:08-43:10	si muove in modo un po' strano
	43:12-43:13	la cosa
	43:13-43:14	crea dei problemi
	43:14-43:17	è un pezzo della storia della musica del novecento
	43:17-43:18	glenn gould
	43:19-43:22	glenn gould uno dei più grandi pianisti del novecento
	43:22-43:23	sapete chi era glenn gould
	43:25-43:26	glenn gould
	43:29-43:34	capite che razza che razza di attrezzature ha questa università c'è una penna biro per scrivere lì
	43:38-43:38	però
	43:39-43:40	ce l'ho io il pennarello
	43:58-44:00	anche su youtube trovate molta roba sua
	44:03-44:04	era un grande pianista
	44:04-44:07	forse adesso è troppo sopravvalutato perché appunto
	44:07-44:09	si è creata tutta un'aura intorno a lui
	44:10-44:11	ma era un grande pianista
	44:11-44:14	e glenn gould aveva il problema che lui per esempio
	44:14-44:16	mentre suonava cantava
	44:17-44:19	e poi stava tutto piegato sul pianoforte
	44:19-44:22	era bizzarro fisicamente
	44:23-44:26	era criticatissimo per questo suo modo di comportarsi
	44:26-44:28	tutti dicevano che glenn gould era
	44:28-44:32	e~ a~ al suo tempo forse il più grande esecutore di bach
	44:32-44:33	però
	44:35-44:38	in un concerto di musica classica non ci si comporta così
	44:39-44:41	voi siete tutti orecchi
	44:42-44:46	e l'esecutore deve essere quasi solo suono è chiaro il concetto
	44:48-44:53	guardate che qualcosa di simile succede~ è caratteristico di quella che viene chiamata l'alta cultura
	44:54-44:57	che possiede un elemento di ascetismo
	44:57-45:00	qualcosa di simile succe~ succede in un museo
	45:01-45:03	in un museo siete tutti occhi
	45:05-45:07	si suppone che
	45:08-45:11	facciate silenzio e che vi concentrate esclusivamente sul visivo
	45:13-45:14	il fatto che adesso
	45:14-45:15	in qualunque museo
	45:15-45:19	voi andiate col cellulare sta cambiando l'esperienza museale
	45:19-45:22	non dico se in meglio o in peggiora la sta cambiando
	45:22-45:25	perché voi siete diventati attivi non siete tutti occhi ma siete
	45:25-45:27	tutti occhi e telefonino
	45:28-45:30	non dico che sia meglio o chie sia peggio

Parlante	Tempo unità	Testo
	45:30-45:31	è diverso
	45:34-45:40	ora confrontiamo però torniamo a noi quindi il concerto di musica classica è un'esperienza abbastanza ascetica in cui c'è una persona
	45:43-45:44	che
	45:44-45:45	o un gruppo di persone
	45:45-45:46	che
	45:46-45:47	concentrano
	45:47-45:51	tutta l'attenzione su di sé molto di più di quanto succeda adesso con me
	45:53-45:57	perché tutta la situazione della sala è costruita in modo che
	45:58-45:59	le persone
	45:59-45:59	siano
	45:59-46:00	come vi dicevo
	46:00-46:02	tutte e solo orecchio
	46:06-46:08	non si prendono neanche appunti nel concerto di musica classica
	46:08-46:09	è proprio
	46:09-46:11	tutto e solo ascolto
	46:13-46:15	eh noi tra l'altro a proposito piccolo particolare
	46:15-46:16	tra i laboratori
	46:16-46:18	che voi potrete frequentare nel terzo anno
	46:18-46:20	avremo un laboratorio di ascolto musicale
	46:23-46:25	perché noi prendiamo le cose sul serio eh
	46:25-46:26	quindi
	46:26-46:29	se vogliamo parlare di ascolto musicale parliamo di ascolto musicale
	46:29-46:29	torniamo a noi
	46:30-46:32	invece cosa succede nel concerto rock
	46:35-46:38	il concerto rock è un'esperienza assolutamente corporea
	46:42-46:44	voi c'andate con tutto il corpo
	46:52-46:54	al centro del concerto
	46:54-46:54	c'è
	46:55-46:57	un insieme che è
	46:57-46:58	sonoro
	46:59-47:01	ma anche visivo
	47:06-47:06	e
	47:07-47:09	e qui arriviamo a un passaggio fondamentale
	47:11-47:12	e anche tattile
	47:15-47:19	la musica quando siete in un concerto rock non vi arriva solo alle orecchie
	47:21-47:22	vi arriva alle cosce
	47:24-47:24	perché
	47:24-47:25	il
	47:25-47:26	l'amplificazione
	47:26-47:27	fa
	47:27-47:30	rimbombare il terreno
	47:30-47:35	fa vibrare il terreno e le vibrazioni del terreno si trasmettono
	47:36-47:39	attraverso i piedi a tutto il vostro corpo
	47:41-47:46	non è un fatto puramente uditivo anche perché a volte da udire c'è veramente poco

Parlante	Tempo unità	Testo
	47:48–47:50	i concerti dei beatles
	47:50–47:53	che ci sono in questo film che ho visto ieri
	47:53–47:57	ai concerti dei beatles non si sentiva praticamente niente
	47:58–48:00	perché le ragazze urlavano in modo tale
	48:01–48:02	che
	48:02–48:03	non si sentiva
	48:03–48:05	quasi niente
	48:05–48:07	ma c'è un altro aspetto che è importante
	48:08–48:11	nel concerto rock voi non andate a sentire
	48:12–48:14	delle cose che non avete sentito
	48:14–48:16	andate a sentire le cose che
	48:16–48:17	conoscete
	48:18–48:21	voi sentite il cantante che arriva
	48:21–48:23	e che dice adesso vi
	48:23–48:29	canto una canzone totalmente nuova il pubblico applaude evi~ educatamente ascolta
	48:29–48:31	e poi magari si scambia dei commenti ah
	48:32–48:33	mica male
	48:35–48:35	invece
	48:35–48:39	il cantante attacca le prime tre note
	48:39–48:40	della sua hit
	48:41–48:42	e il pubblico parte con
	48:45–48:45	perché
	48:47–48:48	perché
	48:48–48:49	si va
	48:49–48:50	per
	48:50–48:51	vivere
	48:52–48:55	un'esperienza che in parte è nota
	48:57–49:01	questa canzone la conoscete già ma in una situazione totalmente diversa
	49:01–49:04	la diversità sta nel fatto che siete nello stesso posto
	49:05–49:06	dove c'è dio
	49:08–49:10	cioè l'esecutore vostro preferito
	49:13–49:15	che partecipate a un vero e proprio rito
	49:18–49:19	quello per l'appunto
	49:19–49:22	che può andare dalle cose più svaccate
	49:23–49:24	tipo accendere accendere
	49:24–49:25	gli accendini
	49:26–49:26	o
	49:27–49:27	o
	49:27–49:28	i var~ i vari
	49:29–49:34	i vari vasco rossi che poi mettono il microfono verso il pubblico che canta da solo
	49:34–49:35	eccetera eccetera
	49:35–49:37	a cose più sofisticate
	49:37–49:39	ma sostanzialmente
	49:39–49:42	ma sostanzialmente è un rito a cui partecipate
	49:44–49:48	e in quest'esperienza tattile vi arriva fisicamente

Parlante	Tempo unità	Testo
	49:49–49:54	e ha una conseguenza fondamentale che al concerto rock non solo non potete stare zitti
	49:54–49:56	ma non potete stare fermi
	49:58–50:01	cioè una persona che va a un concerto rock si siede
	50:01–50:03	e sta così tutto il tempo
	50:04–50:09	è altrettanto fuori luogo di una persona che va a un concerto di musica classica e fa vai
	50:10–50:12	è chiaro il punto
	50:12–50:14	è chiaro il punto
	50:15–50:19	come vedete sono esperienze opposte eppure si chiamano concerto tutti e due
	50:21–50:24	perché si chiamano concerto tutti e due perché
	50:24–50:29	al centro c'è una delle più magiche delle facoltà umane che è fare musica
	50:31–50:33	questo accomuna il concerto rock
	50:33–50:35	e il concerto di musica classica
	50:36–50:37	sul piano dei media sono
	50:37–50:39	diversissimi
	50:41–50:44	sul piano dello stile comunicativo sono diversissimi
	50:45–50:46	sul piano dei sensi
	50:47–50:48	sono diversissimi
	50:50–50:51	è chiaro
	50:52–50:53	però
	50:53–50:54	c'è una cosa comune
	50:55–50:57	e la cosa come si chiama musica
	51:04–51:05	e qui c'è
	51:05–51:09	una delle più belle domande che si può fare una persona che si occupa di comunicazione
	51:10–51:10	ed è
	51:10–51:12	ma che cosa comunica la musica
	51:18–51:19	se uno
	51:19–51:20	pensa
	51:21–51:23	alla comunicazione in
	51:23–51:27	in termini di trasmissione di significati la musica non comunica niente
	51:29–51:31	comunica le parole delle canzoni
	51:32–51:35	che voi sapete spesso sono delle autentiche cavolate
	51:37–51:39	e comunque sono abbastanza
	51:39–51:40	accessorie
	51:44–51:45	comunica
	51:45–51:47	tutta una serie di
	51:48–51:48	e
	51:48–51:49	oggetti
	51:50–51:51	connessi
	51:51–51:55	tipo appunto il fisico del cantante
	51:55–51:55	e
	51:55–51:57	eccetera eccetera eccetera
	51:57–51:58	ma
	51:58–52:00	al fondo una volta che avete

Parlante	Tempo unità	Testo
	52:00–52:01	che andate a fondo
	52:01–52:04	togliete tutti questi elementi che sapete che sono
	52:04–52:05	accessori
	52:05–52:06	e arrivate al dunque
	52:06–52:08	alla musica
	52:10–52:12	che cosa comunica la musica
	52:12–52:14	moltissimo
	52:16–52:18	ma che non si può
	52:18–52:21	tradurre in un altro linguaggio
	52:27–52:29	se uno mi dice a me piace
	52:30–52:32	eh piacciono le variazioni goldberg di bach
	52:33–52:36	perché mi ricordano una tempesta di primavera
	52:36–52:38	io penso che sia un cretinoma in ogni caso
	52:39–52:40	penso che sia una persona che sta
	52:40–52:43	banalizzando l'esperienza musicale
	52:43–52:44	è chiaro
	52:48–52:49	eppure la musica
	52:51–52:53	comunica altroché se comunica
	52:58–52:59	quest'esempio della musica secondo me
	53:00–53:01	è e
	53:01–53:03	se avessi avuto le slide non l'avrei neanche fatto
	53:03–53:04	vedete che
	53:04–53:06	le slide hanno pregi e difetti
	53:06–53:10	perché volevo fare una lezione molto più strutturata di questa ma ehm
	53:11–53:13	non tutto si può avere domani avremo le slide
	53:14–53:16	e credo che siano più noiose o lo spero
	53:16–53:17	eh allora
	53:17–53:18	dicevo
	53:21–53:22	questa cosa
	53:22–53:22	della
	53:22–53:25	musica come comunicazione
	53:26–53:27	è un passaggio
	53:28–53:31	fondamentale di un corso di capire i media
	53:36–53:37	perché
	53:37–53:39	capire
	53:39–53:43	i media significa capire che la comunicazione
	53:43–53:44	è carica
	53:46–53:46	di
	53:46–53:49	elementi che non possono
	53:49–53:49	essere
	53:49–53:50	tradotti
	53:55–53:58	la musica è il caso estremo naturalmente
	54:02–54:03	la voce meccanica
	54:03–54:06	delle delle stazioni ferroviarie può sembrare
	54:07–54:08	l'o~ l'opposto
	54:10–54:11	mettiamo
	54:11–54:13	sono suoni tutti e due no

Parlante	Tempo unità	Testo
	54:13–54:18	da una parte avete~ magari si~ si succedono l'una all'altro in metropolitana avete
	54:19–54:19	avete
	54:20–54:20	eh
	54:20–54:22	un bel dì vedremo
	54:22–54:23	di verdi
	54:23–54:25	e poi magari subito dopo
	54:25–54:28	eh stiamo arrivando alla stazione vinzaglio
	54:30–54:34	stiamo arrivando alla stazione vinzaglio può sembrare l'opposto della musica
	54:34–54:37	ha un significato esclusivamente operativo
	54:38–54:39	giusto
	54:41–54:43	vi dice semplicemente una
	54:43–54:45	informazione nel senso stretto del termine
	54:45–54:47	ma la mia convinzione
	54:47–54:49	che vi voglio trasmettere è che non esiste
	54:50–54:52	un'informazione pura
	54:54–54:56	che tutte le informazioni hanno
	54:56–54:59	anche un carico di significato
	54:59–55:02	o meglio di valore che si aggiunge
	55:02–55:03	all'informazione
	55:03–55:04	la musica
	55:04–55:05	è
	55:06–55:11	un messaggio fortissimo senza un'informazione immediatamente riconoscibile
	55:16–55:19	il vecchio nietzsche vedete che ce~ cominciamo a citare dei filosofi
	55:19–55:23	il vecchio nietzsche diceva che la vita senza la musica sarebbe un errore
	55:25–55:27	credo che sia una delle cose più belle che abbia scritto
	55:28–55:31	ma la vita senza la musica sarebbe un errore ma la domanda è
	55:34–55:34	perché
	55:35–55:36	e la risposta è
	55:37–55:39	perché lo sappiamo tutti
	55:40–55:41	che è così
	55:41–55:44	non c'è una spiegazione chiara di una frase del genere ma
	55:44–55:45	tutti
	55:45–55:48	tranne quelli che proprio odiano la musica ci sono
	55:49–55:53	hanno la mia più tremenda compassione ma esistono persone così
	55:53–55:54	però
	55:54–55:58	tranne quei pochissimi tutti sappiamo che la vita senza la musica sarebbe un errore
	56:00–56:01	ma non
	56:01–56:03	sappiamo dire qual è l'informazione
	56:03–56:05	che senza la musica non avremmo
	56:07–56:09	è chiaro il concetto
	56:11–56:12	l'altro opposto
	56:12–56:14	la metropolitana la frase
	56:14–56:17	stiamo arrivando alla stazione vinzaglio

Parlante	Tempo unità	Testo
	56:19–56:20	contiene solo
	56:21–56:22	un'informazione operativa
	56:22–56:25	ma no che non contiene un'informazione operativa
	56:25–56:28	contiene anche una serie di altre informazioni
	56:30–56:31	prima di tutto
	56:34–56:36	contiene la voce che la enuncia
	56:39–56:40	che
	56:40–56:44	è una voce neutra ma mai del tutto neutra
	56:47–56:48	io me ne resi conto una volta
	56:49–56:50	voi sapete che
	56:50–56:51	il portoghese
	56:51–56:54	è una delle poche lingue nelle quali l'avverbio grazie
	56:56–56:58	non è un avverbio ma è un aggettivo
	56:59–56:59	cioè
	56:59–57:03	grazie si dice obrigado o obrigada
	57:03–57:06	mi sento obbligato o mi sento obbliga~ o obbligata
	57:07–57:08	eh
	57:09–57:11	alla mh
	57:12–57:15	all'aut~ in un'autostrada portoghese quando voi
	57:15–57:16	pagate
	57:17–57:20	la voce meccanica dice obrigada
	57:21–57:22	è una voce femminile
	57:23–57:24	ma
	57:25–57:26	la domanda che
	57:26–57:28	mi sorse quando lo sentii la prima volta è
	57:28–57:30	ma è un uomo o una donna quest'autostrada
	57:33–57:33	cioè
	57:33–57:35	quello che voglio dire è che c'è una
	57:35–57:37	umanizzazione
	57:37–57:39	di un messaggio tecnico
	57:41–57:43	il messaggio tecnico viene
	57:43–57:44	umanizzato
	57:46–57:52	e infatti l'attore che recita questa cosa deve avere una voce neutra perché sia il più comprensibile possibile
	57:52–57:55	ma un tono per esempio leggermente amichevole
	57:58–58:00	in secondo luogo
	58:05–58:09	un mezzo tecnico come lametropolitana vi sta facendo un servizio
	58:11–58:15	il messaggio è anche sono così gentile da ricordarti
	58:16–58:17	di scendere
	58:19–58:24	in molte metropolitane del mondo non ci sono servizi di questo genere uno guarda che cosa c'è scritto
	58:24–58:26	poi scende quand~ quando arriva alla sua stazione
	58:26–58:30	se si aggiunge questo servizio si aggiunge un elemento di cortesia
	58:30–58:31	che stabilisce
	58:31–58:32	un
	58:32–58:35	rapporto di cortesia la segnaletica stradale è fatta così
	58:38–58:42	cioè la segnaletica stradale che è un messaggio apparentemente del tutto neutro

Parlante	Tempo unità	Testo
	58:42-58:43	però
	58:45-58:47	fa delle scelte comunicative
	58:49-58:51	per esempio nello scegliere dove mettere
	58:52-58:52	la palina
	58:54-58:58	in modo che sia ben visibile e non disturbi la guida per farvi un es- empio banale
	58:59-59:00	ma anche
	59:02-59:04	nel segnalarvi
	59:04-59:06	una certa cosa sotto la forma
	59:06-59:09	violenta attenzione pericolo
	59:09-59:11	o più suadente attenzione
	59:13-59:13	c'è
	59:13-59:14	qualcosa
	59:14-59:15	a cui stare attenti
	59:15-59:17	non so se è chiaro quello che voglio dire
	59:18-59:21	non ci sono informazioni
	59:21-59:22	neutre
	59:23-59:24	tutte le
	59:25-59:26	informazioni
	59:26-59:27	sono veicolate
	59:29-59:29	da
	59:30-59:30	un
	59:31-59:33	mezzo di comunicazione che
	59:33-59:34	porta con sè
	59:35-59:37	alcuni valori propri
	59:39-59:42	a un estremo c'è la musica che sembra avere solo
	59:42-59:44	un valore estetico
	59:47-59:48	a un altro estremo c'è
	59:50-59:54	un'informazione che sembra non avere nessun valore se non stretta- mente informativo
	59:55-59:57	ma non è mai del tutto vero
	59:57-59:59	per esempio se io scrivo un cartello
	1:00:00-1:00:02	la scelta del carattere grafico
	1:00:04-1:00:07	per questo cartello è assolutamente influente
	1:00:08-1:00:10	nel modo in cui questa scritta viene percepita
	1:00:12-1:00:16	questo s~ queste sono le regole di base di un comunicatore
	1:00:18-1:00:19	ma la regola di base è
	1:00:20-1:00:21	non esiste
	1:00:21-1:00:23	un'informazione
	1:00:23-1:00:24	che non abbia
	1:00:24-1:00:25	delle
	1:00:25-1:00:27	implicazioni
	1:00:28-1:00:29	comunicative
	1:00:38-1:00:39	perché vedete
	1:00:41-1:00:42	uno dei
	1:00:42-1:00:45	uno dei lavori che faremo spesso in questo corso
	1:00:45-1:00:46	sarà
	1:00:47-1:00:48	lavorare sulle parole

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:00:53–1:00:54	molte parole
	1:00:54–1:00:55	che noi
	1:00:55–1:00:58	diamo per scontato come di uso comune
	1:01:00–1:01:01	sono
	1:01:01–1:01:02	cariche
	1:01:03–1:01:04	di
	1:01:05–1:01:07	valori spesso
	1:01:07–1:01:08	impliciti
	1:01:09–1:01:10	vi faccio un esempio banale
	1:01:12–1:01:15	fino agli anni cinquanta
	1:01:16–1:01:18	l'apparecchio che veniva usato
	1:01:19–1:01:19	per
	1:01:20–1:01:21	sentire la musica
	1:01:22–1:01:22	eh
	1:01:22–1:01:23	attraverso i dischi
	1:01:24–1:01:26	veniva chiamato grammofo
	1:01:27–1:01:29	grammofo è un nome piuttosto
	1:01:29–1:01:30	carico
	1:01:31–1:01:32	sono due parole greche
	1:01:33–1:01:35	fono suono
	1:01:36–1:01:38	gramma grammatos
	1:01:38–1:01:39	scrittura
	1:01:40–1:01:41	quindi la scrittura del suono
	1:01:42–1:01:44	poi a un certo punto
	1:01:46–1:01:46	così
	1:01:47–1:01:48	quasi
	1:01:48–1:01:49	senza
	1:01:49–1:01:50	accorgersene
	1:01:51–1:01:52	la gente cominciò a chiamarlo
	1:01:53–1:01:54	giradischi
	1:01:57–1:01:58	giradischi
	1:01:58–1:01:59	è una
	1:01:59–1:01:59	espressione
	1:02:00–1:02:01	totalmente
	1:02:01–1:02:03	priva di solennità
	1:02:06–1:02:08	giradischi vuol dire
	1:02:08–1:02:10	è è è una roba che fa quella cosa lì
	1:02:13–1:02:15	il passaggio è un passaggio
	1:02:15–1:02:16	che può sembrare
	1:02:16–1:02:19	casuale in realtà dietro c'è di tutto
	1:02:19–1:02:23	c'è il fatto che la parola giradischi arriva esattamente quando arriva il rock and roll
	1:02:26–1:02:28	cioè quando diventa un
	1:02:28–1:02:30	consumo tipicamente giovanile
	1:02:33–1:02:35	le parole sono cariche di senso
	1:02:35–1:02:36	e allora
	1:02:38–1:02:40	avviandoci verso la fine della lezione di oggi
	1:02:44–1:02:45	ragioniamo sulla parola

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:02:45–1:02:47	informazione
	1:02:50–1:02:52	vi dicevo l'informazione non è mai
	1:02:52–1:02:53	neutra
	1:03:06–1:03:07	però
	1:03:09–1:03:14	nella nostra cultura degli ultimi trenta o quarant'anni la parola informazione
	1:03:16–1:03:16	si è
	1:03:17–1:03:19	fortemente tecnicizzata
	1:03:24–1:03:25	e quindi
	1:03:26–1:03:27	ha tesò
	1:03:28–1:03:28	a
	1:03:28–1:03:30	presentarsi sempre di più come una parola
	1:03:30–1:03:31	neutra
	1:03:32–1:03:34	quando è successo questo
	1:03:37–1:03:39	per capirlo dobbiamo
	1:03:39–1:03:40	aver presente
	1:03:40–1:03:44	quella strana parola che è francese non americana
	1:03:44–1:03:45	che è informatica
	1:03:47–1:03:51	informatique gli americani se voi dite informatics un americano vi guarda
	1:03:51–1:03:54	con aria stupitissima si chiama computer science
	1:03:54–1:03:54	ma
	1:03:54–1:03:57	in in in in francese si chiama informatique
	1:03:57–1:04:00	cioè la matematica dell'informazione
	1:04:01–1:04:03	in re~ in realtà
	1:04:03–1:04:04	perché noi chiamiamo
	1:04:04–1:04:10	informatiche le macchine come il computer il cellulare lo smartphone in particolare eccetera
	1:04:10–1:04:11	perché le chiamo
	1:04:11–1:04:12	li chiamiamo
	1:04:12–1:04:13	informatiche
	1:04:14–1:04:17	perché sono macchine che elaborano
	1:04:17–1:04:18	l'informazione
	1:04:20–1:04:21	ma
	1:04:21–1:04:23	elaborano l'informazione
	1:04:24–1:04:27	sulla base di un concetto di informazione molto preciso
	1:04:27–1:04:28	che è un concetto di
	1:04:29–1:04:30	origine matematica
	1:04:31–1:04:35	qualcuno di voi lo saprà nel millenovecentoquarantotto claud shannon
	1:04:36–1:04:37	ha pubblicato
	1:04:37–1:04:40	un testo che si chiamava teoria matematica dell'informazione
	1:04:41–1:04:43	senza quel testo non sa~ non sarebbe nato
	1:04:44–1:04:46	non sarebbe nata l'informatica moderna
	1:04:49–1:04:51	che cosa qual è la tesi di claud shannon
	1:04:51–1:04:52	che tutte le
	1:04:52–1:04:56	informazioni esistenti del mondo possono essere ricondotte
	1:04:57–1:04:57	a

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:04:57–1:04:59	un linguaggio di base
	1:05:00–1:05:01	che è il linguaggio dei bit
	1:05:03–1:05:06	che è il fatto infatti cosa vuol dire la parola bit
	1:05:07–1:05:08	non bit
	1:05:09–1:05:12	sempre rock and roll la parola bit bi i ti
	1:05:12–1:05:13	cosa vuol dire
	1:05:14–1:05:14	e
	1:05:15–1:05:16	come
	1:05:17–1:05:18	no non e vabbè sì
	1:05:19–1:05:22	give a bit of tea no di di parliamo di bit
	1:05:22–1:05:25	nel senso tecnico del termine la parola bit scusate ma
	1:05:27–1:05:29	voi state per fare scienze della comunicazione
	1:05:29–1:05:30	e non sapete cosa vuole dire bit
	1:05:33–1:05:35	ecco e adesso mi sono perso il pennarello
	1:05:42–1:05:43	non trovo il pennarello
	1:05:43–1:05:44	vabbè eh
	1:05:44–1:05:45	grazie
	1:05:51–1:05:52	che cosa vuol dire
	1:05:53–1:05:53	bit
	1:06:00–1:06:02	byte lo sapete cosa vuol dire
	1:06:03–1:06:07	quando dite kappa media eccetera eccetera sapete di cosa state parlando
	1:06:09–1:06:11	ecco e allora che cosa sono questi giga
	1:06:11–1:06:12	sono dei giga
	1:06:14–1:06:15	gigabyte
	1:06:15–1:06:16	giusto
	1:06:28–1:06:32	io non faccio uno io non faccio il corso di informatica mi sentite lassù
	1:06:33–1:06:38	io non faccio il corso di informatica poi avrete anche anche anche dei degli insegnamenti più tecnici
	1:06:39–1:06:40	ma che cos'è un byte
	1:06:42–1:06:43	che cos'è un byte
	1:06:44–1:06:45	vuol dire otto bit
	1:06:46–1:06:50	infatti i francesi che sono sempre un po' snob lo chiamano octet
	1:06:50–1:06:51	ottetto
	1:06:52–1:06:54	il byte sono otto bit
	1:06:54–1:06:55	giusto
	1:06:56–1:06:57	ma cosa sono i bit
	1:07:01–1:07:02	un
	1:07:04–1:07:06	esatto e cosa vuol dire esattamente
	1:07:11–1:07:13	o spento o acceso
	1:07:13–1:07:16	cioè tutte le informazioni possono essere ridotte a
	1:07:16–1:07:17	un
	1:07:17–1:07:18	codice
	1:07:18–1:07:21	binario o o spento o acceso ma perché bit
	1:07:21–1:07:22	binary
	1:07:23–1:07:23	binario
	1:07:24–1:07:25	information

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:07:26–1:07:27	units perché
	1:07:27–1:07:30	i ti è la fine della parola unit
	1:07:30–1:07:31	giusto
	1:07:31–1:07:33	binary information unit
	1:07:35–1:07:37	con la teoria matematica dell'informazione
	1:07:37–1:07:39	nasce l'idea
	1:07:40–1:07:42	che tutta l'informazione esistente
	1:07:42–1:07:44	possa essere ridotta
	1:07:44–1:07:45	a
	1:07:45–1:07:47	uno stesso linguaggio di base
	1:07:47–1:07:49	che è il linguaggio
	1:07:49–1:07:52	elettrico dello spento o acceso
	1:07:52–1:07:53	bit
	1:07:55–1:07:56	dopo di che
	1:07:56–1:07:58	con l'evoluzione dell'informatica
	1:07:59–1:08:04	si è passati dai bit che e~ sar~ avrebbero dato dei numeri giganteschi a una
	1:08:04–1:08:06	a una unità
	1:08:06–1:08:09	un pochino più grande che è l'ottetto di bit il byte
	1:08:12–1:08:14	ora qual è il punto
	1:08:14–1:08:16	di questa teoria matematica dell'informazione
	1:08:16–1:08:18	se voi pensate a
	1:08:18–1:08:19	prima
	1:08:20–1:08:21	di shannon
	1:08:24–1:08:26	voi potevate pensare
	1:08:28–1:08:30	a un testo scritto
	1:08:32–1:08:33	come
	1:08:33–1:08:35	un tipo d'informazione
	1:08:36–1:08:37	ma per esempio
	1:08:37–1:08:43	a un quadro come un tipo di co~ informazione completamente di- verso e non riconducibili alla stessa
	1:08:44–1:08:45	unità di misura
	1:08:48–1:08:51	la teoria matematica dell'informazione introduce
	1:08:53–1:08:55	per la prima volta
	1:08:56–1:09:00	il concetto che tutti possono avere un'unica unità di misura
	1:09:01–1:09:02	che è il bit
	1:09:04–1:09:09	ed è anche grazie a questo che i vostri computer possono elaborare non dite processare per favore
	1:09:09–1:09:11	perché non è italiano ma elaborare
	1:09:12–1:09:13	sia
	1:09:14–1:09:15	suoni
	1:09:16–1:09:18	sia testo sia immagine
	1:09:20–1:09:22	perché li riconducono tutti a dei byte
	1:09:23–1:09:26	e quindi a dei bit sono chiari questi concetti
	1:09:26–1:09:28	è chiaro tutto questo
	1:09:30–1:09:31	quindi noi abbiamo
	1:09:31–1:09:33	un'idea d'informazione
	1:09:33–1:09:36	che circola nella nostra cultura e ha

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:09:36–1:09:37	l'evidenza
	1:09:38–1:09:39	l'evidenza
	1:09:42–1:09:42	che le dà
	1:09:42–1:09:44	la tecnologia
	1:09:45–1:09:51	perché l'idea che fa funzionare le macchine da cui or~ siamo ormai totalmente circondati
	1:09:53–1:09:55	in cui siamo immersi
	1:09:58–1:09:59	questa idea
	1:09:59–1:10:05	assolutamente evidente perché è quella che ci permette di mandare gli esse emme esse
	1:10:05–1:10:08	che è quella che ci permette di leggere il giornale su
	1:10:08–1:10:10	internet perché è quella che ci permette
	1:10:11–1:10:12	di
	1:10:12–1:10:14	fare le foto col nostro cellulare
	1:10:15–1:10:19	è addirittura l'idea che ci permette di fare i selfie pensate un po'
	1:10:19–1:10:20	questa
	1:10:20–1:10:21	idea
	1:10:21–1:10:22	fondamentale
	1:10:25–1:10:27	è che l'informazione
	1:10:28–1:10:36	in qualunque forma quali che siano i media originali in cui veniva elaborata è riconducibile a un'unica unità di misura
	1:10:44–1:10:45	quindi
	1:10:47–1:10:51	noi possiamo avere dell'idea d'informazione una
	1:10:52–1:10:55	rappresentazione che sembra totalmente neutra
	1:10:57–1:11:01	non conta assolutamente se sia un bel quadro
	1:11:01–1:11:03	un video porno
	1:11:04–1:11:05	o una conversazione tra amici
	1:11:05–1:11:07	e alla fine sono tutti bit
	1:11:11–1:11:12	alla fine
	1:11:14–1:11:14	se vado a vedere
	1:11:14–1:11:15	conta
	1:11:17–1:11:17	se
	1:11:18–1:11:21	quanti megabyte o gigabyte occupa
	1:11:25–1:11:26	è
	1:11:26–1:11:27	una visione che ha
	1:11:27–1:11:29	dei fondamenti fortissimi
	1:11:30–1:11:32	e contemporaneamente
	1:11:32–1:11:33	che può provocare
	1:11:34–1:11:35	delle
	1:11:36–1:11:37	ambiguità
	1:11:38–1:11:39	perché non è vero
	1:11:39–1:11:44	che sia irrilevante qual è il medium che porta l'informazione
	1:11:48–1:11:51	perché non è vero che tutte le informazioni
	1:11:51–1:11:52	siano
	1:11:52–1:11:53	uguali
	1:11:56–1:11:56	allora
	1:11:58–1:12:01	su~ sul fatto che non è vero che il medium sia irilevante
	1:12:01–1:12:02	torneremo

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:12:02–1:12:04	con abbondanza nella lezione di domani
	1:12:05–1:12:07	sul fatto che non è vero
	1:12:07–1:12:09	che tutte le informazioni siano uguali
	1:12:09–1:12:11	mi voglio soffermare ancora un momento
	1:12:13–1:12:15	c'è un'altra definizione della parola
	1:12:15–1:12:17	informazione
	1:12:19–1:12:22	che io considero di una utilità straordinaria
	1:12:48–1:12:49	ed è stata
	1:12:49–1:12:50	enunciata
	1:12:58–1:13:02	da un grande intellettuale americano che si chiamava gregory bateson
	1:13:04–1:13:07	che è uno dei fondatori delle scienze cognitive
	1:13:09–1:13:10	e gregory bateson
	1:13:12–1:13:14	rovescia in certo senso shannon
	1:13:17–1:13:18	perché dice
	1:13:19–1:13:20	information
	1:13:20–1:13:20	is
	1:13:20–1:13:23	a difference that makes difference
	1:13:24–1:13:26	è una differenza
	1:13:26–1:13:27	che fa
	1:13:27–1:13:28	la differenza
	1:13:32–1:13:33	è una differenza
	1:13:34–1:13:35	e questo ci sta anche shannon
	1:13:36–1:13:37	il bit è una differenza
	1:13:41–1:13:41	ma
	1:13:43–1:13:45	quello che conta per bateson è
	1:13:45–1:13:46	che l'informazione
	1:13:46–1:13:47	makes difference
	1:13:49–1:13:52	cioè che la sua presenza
	1:13:54–1:13:55	cambia
	1:13:57–1:13:58	il panorama nel quale
	1:13:58–1:13:59	ci muoviamo
	1:14:02–1:14:04	noi possiamo vedere
	1:14:04–1:14:04	il nostro
	1:14:05–1:14:07	ambiente che ci circonda come
	1:14:07–1:14:10	un ambiente fatto di miliardi di
	1:14:10–1:14:11	bit
	1:14:13–1:14:15	che si equivalgono tutti tra di loro
	1:14:15–1:14:17	e c'è un verità in tutto questo
	1:14:19–1:14:22	noi attraverso google possiamo andare a vedere
	1:14:22–1:14:24	a vedere selfie
	1:14:25–1:14:27	pornografici a miliardi
	1:14:27–1:14:29	o possiamo andare a vedere
	1:14:29–1:14:31	a leggere la divina commedia
	1:14:33–1:14:34	dal punto di vista
	1:14:35–1:14:39	di google e dal punto di vista del nostro computer è la stessa cosa
	1:14:40–1:14:43	il problema può essere se il se~ se il selfie porno
	1:14:43–1:14:44	eh occupa

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:14:44–1:14:48	più giga o men~ meno giga la divina commedia ne occupa pochissimi
	1:14:48–1:14:52	perché la parola parlata ne occupa eh la parola scritta ne occupa pochissimi
	1:14:53–1:14:57	c'è una verità nel definire l'informazione
	1:14:57–1:14:57	come
	1:14:59–1:14:59	una
	1:14:59–1:15:00	pura
	1:15:00–1:15:01	quantità
	1:15:05–1:15:07	è una verità tecnologica indiscutibile
	1:15:13–1:15:15	ma c'è un'altra verità
	1:15:18–1:15:18	nel
	1:15:19–1:15:21	sottolineare
	1:15:21–1:15:21	che
	1:15:22–1:15:24	quello che conta
	1:15:26–1:15:27	è l'informazione
	1:15:29–1:15:31	di cui sentiamo la capacità di
	1:15:32–1:15:33	cambiare
	1:15:34–1:15:35	l'ambiente stesso
	1:15:36–1:15:37	sono chiari questi concetti
	1:15:38–1:15:39	ma il punto è
	1:15:39–1:15:40	che
	1:15:42–1:15:44	the difference that makes the difference
	1:15:44–1:15:46	non è necessariamente
	1:15:47–1:15:50	un'informazione che si presenta
	1:15:50–1:15:52	sottolineata con la matita rossa
	1:15:56–1:15:59	imparare a capire i media significa
	1:15:59–1:16:02	capire che molta dell'informazione che può
	1:16:02–1:16:05	cambiare il nostro modo di essere
	1:16:06–1:16:09	il nostro ambiente le nostre relazioni
	1:16:10–1:16:11	è
	1:16:11–1:16:13	implicita
	1:16:15–1:16:19	nei media che usiamo nei messaggi che circolano eccetera eccetera
	1:16:21–1:16:23	e dobbiamo andarla a scovare
	1:16:26–1:16:30	che molta dell'informazione che si presenta come importantissima
	1:16:30–1:16:32	può essere invece banale
	1:16:42–1:16:43	e qui
	1:16:43–1:16:46	il discorso che abbiamo appena fatto sulla musica è significativo
	1:16:49–1:16:50	la musica
	1:16:50–1:16:51	è
	1:16:52–1:16:54	un insieme di inve~ d'informazioni
	1:16:54–1:16:57	stracarico di peso di rilevanza
	1:16:57–1:16:58	nella nostra vita
	1:17:02–1:17:03	voi penserete che io sia
	1:17:03–1:17:04	un musicomane
	1:17:04–1:17:08	eh mh a me piace molto la musica non so neanche suonare quindi
	1:17:08–1:17:11	eh non so neanche leggere la musica non sono un musicomane
	1:17:11–1:17:15	penso che la musica sia un esempio straordinario
	1:17:16–1:17:17	di quello che sto cercando di dire

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:17:18–1:17:21	la musica sembra non contenere informazioni
	1:17:23–1:17:24	però fa una differenza
	1:17:24–1:17:26	altroché se fa una differenza
	1:17:29–1:17:32	poi naturalmente dipende dalla sensibilità delle persone
	1:17:32–1:17:34	ripeto ci sono persone che non hanno
	1:17:35–1:17:36	una
	1:17:36–1:17:43	sensibilità musicale ci sono persone che hanno una buona sensibilità musicale ci sono delle persone che hanno una tale sensibilità musicale
	1:17:43–1:17:45	che la fanno la musica
	1:17:45–1:17:46	non siamo tutti uguali
	1:17:47–1:17:51	però la musica di per sè è un esempio straordinario di quello che diceva bateson
	1:17:54–1:17:57	informazione che fa la differenza
	1:17:59–1:18:00	solo che
	1:18:00–1:18:02	capire perché come fa la differenza
	1:18:02–1:18:08	non è semplice perché non è riducibile a una traduzione pura e semplice in un altro linguaggio
	1:18:10–1:18:10	mol
	1:18:11–1:18:11	ti
	1:18:11–1:18:14	molto del significato di tanti messaggi
	1:18:14–1:18:15	è
	1:18:15–1:18:18	difficilmente traducibile perché un certo
	1:18:18–1:18:19	carattere
	1:18:19–1:18:21	per esempio in un libro
	1:18:23–1:18:25	un libro è fatto di caratteri tipografici
	1:18:28–1:18:32	nel vostro computer avete decine di caratteri tipografici possibili
	1:18:33–1:18:35	molti dei quali con nomi stranissimi
	1:18:38–1:18:39	perché
	1:18:39–1:18:41	si sceglie un certo carattere e non un altro
	1:18:42–1:18:46	o se vogliamo arrivare al punto più estremo che va addirittura oltre la musica
	1:18:46–1:18:49	perché di teoria della musica ce n'è tanta ma è c
	1:18:49–1:18:51	su questo non c'è quasi niente di significativo
	1:18:52–1:18:53	perché un certo colore
	1:18:54–1:18:56	fa la differenza rispetto a un altro colore
	1:18:58–1:19:03	che cosa ci dice il fatto che un vestito sia rosso rispetto al fatto che un vestito sia verde
	1:19:03–1:19:05	eppure lo sapete che la differenza c'è
	1:19:08–1:19:11	lo sapete quando scegliete come vestirvi
	1:19:13–1:19:14	se
	1:19:14–1:19:17	scegliere un certo colore rispetto a un altro naturalmente c'è
	1:19:18–1:19:21	io non sono venuto oggi a farvi lezione vestito di giallo verde e blu
	1:19:22–1:19:23	perché
	1:19:23–1:19:25	il professore deve essere una persona seria
	1:19:25–1:19:25	però
	1:19:26–1:19:27	quelle sono regole minime
	1:19:28–1:19:30	ma al di là delle regole di base
	1:19:31–1:19:31	perché

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:19:31–1:19:33	un certo colore
	1:19:33–1:19:35	porta con sè
	1:19:35–1:19:38	un carico di informazione significativa
	1:19:40–1:19:40	perché
	1:19:41–1:19:42	il colore
	1:19:42–1:19:47	è di per sè una delle esperienze di base dell'umanità
	1:19:49–1:19:51	e però è un'esperienza non traducibile
	1:19:55–1:19:59	comunica ma non è traducibile quando uno mi dice ah il rosso fa sangue
	1:19:59–1:20:03	il giallo fa lampo e il blu fa tristezza
	1:20:03–1:20:04	o cose del genere
	1:20:04–1:20:07	poi potete citare centomila
	1:20:07–1:20:08	casi opposti
	1:20:08–1:20:09	no
	1:20:10–1:20:12	però il colore fa la differenza
	1:20:13–1:20:15	e attenzione io non vo sto
	1:20:15–1:20:16	dicendo
	1:20:16–1:20:18	non vi sto dicendo
	1:20:19–1:20:20	che
	1:20:22–1:20:23	allora non ci sono significati
	1:20:24–1:20:25	non c'è niente
	1:20:25–1:20:26	tutto è uguale a tutto
	1:20:26–1:20:28	vi sto dicendo esattamente il contrario
	1:20:29–1:20:32	che per capire queste differenze
	1:20:32–1:20:35	ci vuole un'attenzione diversa
	1:20:36–1:20:38	che non si ferma ai significati
	1:20:39–1:20:39	espliciti
	1:20:44–1:20:46	che non si ferma ai significati
	1:20:46–1:20:47	espliciti
	1:20:49–1:20:50	che guarda
	1:20:54–1:20:55	a che cosa
	1:21:01–1:21:02	che guarda
	1:21:02–1:21:06	alla comunicazione in tutti i suoi aspetti
	1:21:10–1:21:12	l'ambiente in cui si svolge
	1:21:12–1:21:16	vi ricordate quello che abbiamo detto sul fatto che una lezione è diversa
	1:21:17–1:21:17	da
	1:21:17–1:21:18	eh
	1:21:18–1:21:22	un altro tipo di comunicazione anche per l'ambiente in cui si svolge
	1:21:22–1:21:24	e ripeto non solo perché è un ambiente istituzionale
	1:21:26–1:21:30	i mezzi di comunicazione che vengono usati
	1:21:30–1:21:31	ciascuno dei quali
	1:21:32–1:21:33	porta con sè
	1:21:34–1:21:36	dei significati
	1:21:38–1:21:39	e anche
	1:21:43–1:21:44	e anche
	1:21:45–1:21:48	una serie di sottomessaggi
	1:21:48–1:21:50	che spesso non consideriamo

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:21:50–1:21:52	ho citato molte volte
	1:21:54–1:21:55	le espressioni
	1:21:55–1:21:56	i toni
	1:21:56–1:21:57	e così via
	1:21:59–1:22:01	uno dei grandi problemi
	1:22:01–1:22:03	uno dei grandi problemi per cui
	1:22:04–1:22:05	capire
	1:22:05–1:22:06	i media
	1:22:07–1:22:07	è
	1:22:07–1:22:08	difficile
	1:22:12–1:22:13	è che
	1:22:13–1:22:16	una delle più grandi immense
	1:22:16–1:22:18	invenzioni dell'umanità
	1:22:19–1:22:20	la scrittura
	1:22:23–1:22:24	è un'invenzione che
	1:22:24–1:22:25	però
	1:22:25–1:22:27	soprattutto dopo l'invenzione della stampa
	1:22:27–1:22:28	tende
	1:22:29–1:22:30	ed è anche una sua forza
	1:22:31–1:22:34	ma è anche un problema ma tende a standardizzare
	1:22:37–1:22:38	la parola
	1:22:40–1:22:43	la parola scritta non ha un'espressione facciale
	1:22:44–1:22:45	non ha un tono
	1:22:45–1:22:46	o meglio ce l'ha
	1:22:46–1:22:48	nel suo contesto complessivo
	1:22:48–1:22:49	ma non
	1:22:51–1:22:52	che accompagna
	1:22:52–1:22:54	l'enunciazione di ogni singola parola
	1:22:55–1:23:02	tende a essere standardizzata la standardizzazione è una forza della scrittura è uno dei motivi per cui la scrittura si è imposta
	1:23:03–1:23:05	come una rivoluzione
	1:23:07–1:23:08	e la stampa
	1:23:09–1:23:09	però se noi
	1:23:10–1:23:16	ci rivolgiamo sempre alla parola scritta come oggetto del nostro ragionamento rischiamo di dimenticarci di questi aspetti
	1:23:17–1:23:20	rischiamo di dimenticarci che per l'appunto
	1:23:21–1:23:25	ogni parola non è fatta semplicemente
	1:23:25–1:23:27	del suo significato
	1:23:27–1:23:30	della sintassi poi che la lega alle altre
	1:23:30–1:23:35	all~ alle altre parole eccetera eccetera ma è fatta anche di tanti altri messaggi
	1:23:36–1:23:37	che l'accompagnano
	1:23:38–1:23:40	per farvi un esempio banale
	1:23:40–1:23:42	e avviarmi verso la conclusione oggi
	1:23:43–1:23:46	poi domani quattro e un quarto sei meno un quarto
	1:23:47–1:23:48	dicevo
	1:23:48–1:23:49	per farvi un esempio banale
	1:23:50–1:23:51	i caratteri

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:23:54–1:23:56	la grafica
	1:23:57–1:24:00	la scelta dell'impostazione grafica della pagina
	1:24:02–1:24:03	perché
	1:24:04–1:24:08	un carattere molto graziato come si dice
	1:24:08–1:24:12	come il bodoni e tutti i caratteri che ne derivano
	1:24:13–1:24:14	è
	1:24:14–1:24:16	così diverso da un carattere a bastone
	1:24:17–1:24:19	come helvetica arial e così via
	1:24:20–1:24:21	che cosa c'è di diverso
	1:24:21–1:24:23	molto spesso
	1:24:23–1:24:25	perché qui sta la stupidità
	1:24:25–1:24:27	di molti di coloro che parlano di comunicazione
	1:24:28–1:24:30	c'è qualcuno che ci dice
	1:24:30–1:24:32	quello è il carattere buono e quello è il carattere invece
	1:24:32–1:24:33	vecchio
	1:24:34–1:24:35	eh
	1:24:35–1:24:36	superato
	1:24:36–1:24:37	eccetera eccetera
	1:24:37–1:24:38	sono banalità
	1:24:40–1:24:42	il carattere graziato ha
	1:24:44–1:24:45	degli aspetti
	1:24:45–1:24:47	e tra l'altro è più leggibile ma questo è un altro discorso
	1:24:47–1:24:49	ma ha degli aspetti di
	1:24:49–1:24:54	per esempio riferimento a una certa cultura classicheggiante
	1:24:55–1:24:56	non
	1:24:56–1:24:58	si astiene
	1:24:59–1:25:01	da cose apparentemente
	1:25:01–1:25:04	inutili come appunto le grazie da cui viene questo termine
	1:25:06–1:25:09	il bastone si presenta come un carattere più diretto
	1:25:09–1:25:09	più
	1:25:10–1:25:12	più semplice capite a c~ cosa mi sto riferendo vero
	1:25:15–1:25:16	come un carattere senza
	1:25:17–1:25:19	senza fronzoli come si suol dire
	1:25:20–1:25:21	ma in realtà
	1:25:21–1:25:23	detta così è molto semplificata
	1:25:25–1:25:26	in realtà se voi
	1:25:26–1:25:29	andate a vedere un libro che vi piace
	1:25:30–1:25:31	dovete rendervi conto
	1:25:31–1:25:33	che molto probabilmente
	1:25:33–1:25:36	tra gli elementi per cui questo libro ci~ vi piace ce ne sono
	1:25:36–1:25:37	parecchi
	1:25:37–1:25:39	a cui non avete fatto abbastanza caso
	1:25:39–1:25:40	il colore della copertina
	1:25:43–1:25:45	la grafica della copertina
	1:25:46–1:25:48	la grafica del volume
	1:25:50–1:25:54	il ritmo del volume perché c'è anche un ritmo della scrittura
	1:25:54–1:25:56	c'è anche un ritmo della stampa
	1:25:57–1:25:59	il il il le le le le pagine

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:25:59–1:26:00	troppo piene
	1:26:01–1:26:04	non sono solo faticose da leggere ma possono essere
	1:26:04–1:26:11	dare un senso di mancanza totale di ritmo però ci sono dei casi invece in cui la pagina deve essere piena
	1:26:12–1:26:17	per esempio in molte enciclopedie la pagina deve essere piena perché dovete avere una sensazione di
	1:26:18–1:26:19	carico
	1:26:19–1:26:20	di informazione
	1:26:20–1:26:22	non so se è chiaro quello quello che vi sto dicendo
	1:26:22–1:26:25	son~ sono tutti elementi
	1:26:25–1:26:26	essenziali
	1:26:27–1:26:29	sto dicendo che allora è più importante
	1:26:30–1:26:33	e i~ il carattere usato che le parole
	1:26:33–1:26:34	assolutamente no
	1:26:36–1:26:37	sto dicendo
	1:26:37–1:26:38	che
	1:26:38–1:26:39	il medium
	1:26:39–1:26:40	stampa
	1:26:41–1:26:43	comunica a tutti questi livelli
	1:26:45–1:26:46	i caratteri
	1:26:46–1:26:48	il medium in quanto tale
	1:26:48–1:26:53	perché se una cosa è stampata è diverso che se la stessa cosa la leggere in manoscritto
	1:26:56–1:26:57	il medium in quanto tale
	1:26:57–1:26:58	i caratteri
	1:26:59–1:27:00	la spaziatura
	1:27:00–1:27:01	e così via sono
	1:27:01–1:27:04	parte della comunicazione
	1:27:07–1:27:08	solo che non c'è
	1:27:09–1:27:14	e su questo ci sono troppi equivoci solo che non c'è il carattere giusto per tutto
	1:27:15–1:27:17	o la spaziatura giusta per tutto
	1:27:18–1:27:19	o
	1:27:19–1:27:21	il colore giusto per tutte le copertine
	1:27:25–1:27:26	solo che
	1:27:28–1:27:30	capire i media significa
	1:27:30–1:27:32	anche capire
	1:27:32–1:27:36	i messaggi impliciti di tante forme di comunicazione
	1:27:37–1:27:40	sapendo anche riconoscere che
	1:27:41–1:27:43	l'umanità ha bisogno di
	1:27:43–1:27:47	tante forme di comunicazione diverse di tanti linguaggi diversi
	1:27:47–1:27:49	di tanti media diversi
	1:27:52–1:27:52	e quindi
	1:27:53–1:27:56	troppe volte voi vi troverete
	1:27:56–1:28:00	spero non in questo corso di laurea di fronte a qualcuno che vi dice questa è la cosa giusta
	1:28:01–1:28:04	internet è più avanzato della televisione
	1:28:05–1:28:08	il eh è più moderno della televisione

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:28:09–1:28:16	e il eh le le il il il testo il testo stampato in caratteri graziati
	1:28:16–1:28:18	è più vecchio del testo stampato in bastoncini
	1:28:19–1:28:21	sono sciocchezze il punto è
	1:28:22–1:28:24	che cosa mi sta dicendo questo
	1:28:24–1:28:25	messaggio
	1:28:26–1:28:29	sapendo che molto di quello che vi dice
	1:28:30–1:28:32	non è traducibile immediatamente
	1:28:33–1:28:33	in
	1:28:33–1:28:34	espressioni
	1:28:37–1:28:38	del tutto
	1:28:39–1:28:41	verbalizzabili
	1:28:42–1:28:44	credo che per oggi abbiamo detto fin troppo
	1:28:44–1:28:46	ci vediamo domani
	1:28:46–1:28:47	giuro con delle slide
	1:29:05–1:29:06	il pennarello è qua
???	1:29:10–1:29:11	scusi professore
TO004	1:29:11–1:29:12	mi dica
???	1:29:12–1:29:15	per quanto riguarda siccome io sono del vecchio ordinamento posso
TO004	1:29:16–1:29:17	la sento male mi dica
???	1:29:17–1:29:19	siccome sono del vecchio ordinamento
	1:29:19–1:29:21	posso comunque frequentare
TO004	1:29:21–1:29:21	certo
???	1:29:22–1:29:23	grazie